



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

Norme di scrittura e codice redazionale

Indice

1. Lunghezza del post	p. 2
2. Soglie: paratesti e livelli di lettura secondari	p. 3
3. Immagini	p. 4
4. Link	p. 4
5. Norme editoriali	
5.1 Corsivo	p. 5
5.2 Dialoghi	p. 6
5.3 Lineetta (-)	p. 6
5.4 Bibliografia	p. 7
5.5 Note	p. 8



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

1. Lunghezza del post

Per non pregiudicarne la fruizione, un post dovrebbe raramente superare le 8.000-10.000 battute.

Naturalmente ci sono testi che per la loro importanza sfuggono a questa che dovrebbe essere una regola di massima. In casi come questi l'autore dovrebbe essere invitato a trovare una scansione del testo che ne consenta la pubblicazione a puntate senza pregiudicarne l'intelleggibilità. In casi estremi in cui questo non sia possibile si troveranno soluzioni di compromesso, come la pubblicazione a puntate.

Consigliamo di separare ogni paragrafo del testo con un spazio.



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

2. Soglie: paratesti e livelli di lettura secondari

Come detto scrivere per il web significa scrivere in un ambiente in cui l'attenzione è un bene raro e prezioso, conteso da molti stimoli differenti. Essenziale è fornire al lettore tutta una serie di appigli per permettergli di entrare nel testo facilmente.

- *Paratesti*: l'**anteprima** del testo di ogni post sulla home page è di 50 parole (le prime 50 parole per la precisione). Perciò ogni articolo dovrebbe prevedere in apertura un abstract di 50 parole che ne illustri brevemente il contenuto.
- *Livelli di lettura secondari*: l'uso del **grassetto** nel corpo del testo è consigliato per creare un livello di lettura secondario. Evidenziare nel testo alcune parole chiave (al massimo due righe per paragrafo) è utile al lettore per poter effettuare una lettura a colpo d'occhio. Attenzione a non esagerare però. Basta evidenziare una parola o frase (breve) per paragrafo.



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

3. Immagini

Sono richieste almeno tre immagini. Le immagini non vanno inserite nel file che contiene il testo (sono graditi i formati .doc, .rtf e .txt) del post ma inviate separatamente in formato .jpg. La larghezza delle immagini non deve superare i 600 px. Una delle immagini verrà utilizzata per l'anteprima del post nella homepage del blog. Questa immagine non deve superare le seguenti dimensioni (520 x 300 px).

Segnalare la didascalia dell'immagine se necessario.

Se non si possiedono i diritti d'autore per l'immagine è consigliabile indicare la fonte che verrà inserita nella didascalia.

4. Link

Segnalare i link tra parentesi tonde nel corpo del testo, a fianco della parola che dovrà essere linkata.



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

5. Norme editoriali

5.1. Corsivo

Il *corsivo* (o *italico*) serve per segnalare al lettore che una cosa si “stacca” in qualche modo dal testo base.

Andranno in corsivo:

- Tutti i termini stranieri che non siano entrati nell’uso corrente in italiano. Quando un termine è scritto in tondo, rimane invariato al plurale; quando è in corsivo, va declinato secondo le regole della lingua di provenienza.
- titoli di opere, di qualunque tipo esse siano (libri, quadri e sculture, film, canzoni ecc.).
Non vanno in corsivo ma in tondo con la maiuscola: Bibbia, Corano, Vangelo, Antico, Vecchio e Nuovo Testamento (vanno in corsivo i singoli libri: *Genesi*, *Apocalisse*, ecc.).
- Un termine o una frase da mettere in particolare evidenza.
- Le lettere o le parole alle quali ci si riferisce in quanto tali all’interno del testo (esempio: «la parola *cane*», «È una *Q* maiuscola», ecc.).
- I termini in latino della classificazione zoologica e botanica – il primo con l’iniziale maiuscola, il secondo con la minuscola (*Homo sapiens*, *Quercus alba*).
- Titoli di film, titoli di libri, titoli di articoli di giornale, di canzoni, di programmi televisivi, di opere d’arte.
- le voci onomatopeiche, che imitano il verso degli animali o i rumori;
- per mettere in risalto, enfatizzare un concetto



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

5.2 Dialoghi

Per i dialoghi si usano le virgolette basse a caporale: « ».

5.3 Lineetta (–)

La lineetta (– ; o trattino disgiuntivo) si distingue dal trattino (- ; o trattino congiuntivo) perché di lunghezza circa doppia. Si usa per delimitare un inciso, ed è sempre preceduta e seguita da uno spazio, e mai dalla punteggiatura. Se l'inciso è alla fine di una frase, dopo è sufficiente il punto (Ci furono dei mutamenti – e talvolta drammatici).



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

5.4 Bibliografia

Per gli elenchi bibliografici a fine volume, questo è il modello:

Aa.Vv., *Elogio della menzogna*, Sellerio, Palermo 1990.

Gilles Deleuze, *Differenza e ripetizione*, Il Mulino, Bologna 1971.

Id., *L'immagine tempo*, Ubulibri, Milano 1989.

Carlo Lucarelli - Marco Picozzi, *Scena del crimine*, Mondadori, Milano 2005.

Id., *Tracce criminali*, Mondadori, Milano 2006.

Cinzia Tani, *Assassine*, Mondadori, Milano 1999.

Ead., *Coppie assassine*, Mondadori, Milano 2000.

Ricapitolando: Id. si usa quando un singolo autore (uomo) si ripete nella bibliografia; lid. quando due o più autori (uomini o di sessi diversi) si ripetono nella bibliografia; Ead. quando un'autrice (donna) si ripete nella bibliografia; Eaed. quando due o più autrici (donne) si ripetono nella bibliografia.

Nel caso di saggi e articoli:

Marco Bellocchio, "La struttura dell'immagine filmica", in Paolo Hendel (a cura di), *L'immagine di pellicola*, Ubulibri, Torino 1976.

Elisa Polimeri, *Il fisco è sempre più arrabbiato*, «Il Fatto Quotidiano», 13 febbraio 2012.

Franco Mirtillo, Note per un'alimentazione impeccabile, «La rivista del cibo», anno 12, numero 5, (febbraio 1999), pp. 45-80.

NB: Per quanto possibile evitare di indicare l'autore con AA.VV., cercare di preferire sempre questa dicitura: A.M. SETTE comunque in A/a e non in maiuscoletto (a cura di), *Roma in nera*, Palombi, Roma 2005.

Nei *titoli inglesi* le parole vogliono l'iniziale maiuscola, tranne gli articoli, le preposizioni e le



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

coniunzioni, salvo il caso in cui la congiunzione o la preposizione siano la prima o l'ultima parola del titolo. I *luoghi di edizione* saranno preferibilmente mantenuti nella lingua originale: London, Paris, Philadelphia ecc.

5.5 Note

I numeri di nota, in esponente nel testo, seguono sempre il segno di interpunzione (o la virgoletta se si riferiscono a una citazione). Nell'infratesto il numero di nota segue il punto

finale. Tra la fine della parola annotata e il numero in esponente non c'è nessuno spazio.¹
All'interno di una stessa nota non si va a capo.

Esempi di indicazione bibliografica nelle note

1. Giorgio Manganelli, *Agli dèi ulteriori*, Einaudi, Torino 1972, p. 37.
2. Id., *Pinocchio: un libro parallelo*, Adelphi, Milano 2002, pp. 115-121.
3. Giovanni Raboni, *Il peccato originale. Intervista a P. Volponi*, in «L'Europeo», 16 aprile 1989, pp. 88-90.
4. Cfr. Brevini, *Le parole perdute*, cit., p. 332.
5. K. Vonnegut, *Mattatoio n. 5*, trad. it. di Luigi Brioschi, Feltrinelli, Milano 2003, p. 15.
6. *Ibidem*. (quando due note successive presentano un riferimento all'identica opera e all'identica pagina)
7. Ivi, p. 18. (quando due note successive presentano un riferimento all'identica opera e a due differenti pagine)
8. Cristiano Armati, *La scena del delitto come luogo pubblico*, in Alessandra Maria Sette (a cura di), *Roma in nera*, Palombi, Roma 2005, pp. 112-156.

Relativamente alle abbreviazioni, si usano:



redazione@lavoroculturale.org

il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

- *op. cit.* quando si cita nuovamente un'opera, con soluzione di continuità, l'unica di quell'autore, già citata nel testo;
- *Titolo*, cit., se dello stesso autore sono state citate più opere;
- *ibidem* in corsivo senza altra indicazione quando la citazione si ripete senza soluzione di continuità e tutti gli elementi della citazione stessa rimangono invariati;
- *ivi* (in corsivo) e aggiungendo gli elementi eventualmente varianti, quando la citazione si ripete senza soluzione di continuità;
- *Id.* e *lid.* (in corsivo) quando, senza soluzione di continuità, si cita un'altra opera dello stesso autore.

I titoli dei libri citati vanno tradotti in italiano solo se la traduzione effettivamente esiste, altrimenti vanno lasciati in lingua originale.

Abbreviazioni (per le note)

ATTENZIONE: In caso di singole lettere puntate consecutive, tra di esse non va alcuno spazio (a.C.; G.W.F. Hegel).

Le abbreviazioni di misure non richiedono mai il punto finale e, di norma, seguono la misura (km, cm, m ecc.).

autori vari	AA.VV.
capitolo / capitoli	cap. / capp.
circa ca.	
<i>ibidem</i>	<i>Ibid.</i>
<i>ivi</i>	<i>ivi</i>
pagina/e	p./pp.



il lavoro culturale

ISSN 2384-9274

redazione@lavoroculturale.org

per esempio

senza data

per es.

s.d.

traduzione

versi

volume/i

trad.

v./vv.

vol./voll.